

cora la nuvola misteriosa in cui si avvolge l'inconoscibile, così come su molti troni d'Europa, più o meno costituzionalmente, imperano re e monarchi.

Questo libro adunque sarebbe tutto animato da un intento filosofico e sociale, poichè vi si rappresenta un tempestoso periodo della vita siciliana, politica e privata, sotto il consolato di Francesco Crispi. Siamo ai tempi dei *fasci*, quelle associazioni politiche che parvero scuotere per un momento il vecchio tronco della compagine italiana, e che si sciolsero e dileguarono come un fuoco d'artificio spentosi nell'oscurità. In una piccola città siciliana bollono infinite passioni politiche e religiose, più politiche che religiose e si agitano uomini di partito, uomini d'affari, idealisti, burocratici, popolo, plebe, aristocrazia. Sopra queste figure minori si eleva quella di Leone d'Epernay, un missionario cantista che reduce dalle Americhe ove si era recato per la sua missione ha la fortuna di destare una passione in tre cuori femminili contemporaneamente. Naturalmente l'eroe del romanzo, poichè si tratta di un romanzo che ha molte divagazioni polemiche e non tutte di buon gusto, l'eroe del romanzo è bellissimo giovane che non sa rassegnarsi a nessun giogo di disciplina politica e rifugge da tutti i partiti, perchè la sua intelligenza sovrana lo eleva sulle miserie delle competizioni filosofiche e politiche.

Nello svolgersi delle scene si assiste a qualche riuinione in cui cozzano con burlesca galezza tutti i cervelli balzani del luogo che non conoscono la superiorità dell'eroe e che interpretano malamente il suo idealismo incorreggibile. Fra questi proletarii vi è un tale che fa lunghi discorsi rivoluzionari, troppo lunghi e troppo spropositati tanto che perdono il loro sapore umoristico. Essi però fanno conoscere con sufficiente esattezza la mentalità della plebe siciliana al momento dei *fasci*.

Il romanzo si impenna sulla passione di Leone, l'eroe, per Nella. La scena culminante della narrazione ha una certa evidenza drammatica perchè rappresenta i due amanti che scesi in fondo ad una zolfara, mentre dimentichi di ogni altra cosa si abbandonano al loro amore, sono bloccati da una frana, che non lascia più loro nessuna speranza di salvezza. Fortunatamente giunge in buon punto una signorina Olga accorsa per salvare gli infelici, in compagnia del brigadiere dei carabinieri, un romagnolo generoso e coraggiosissimo. Olga è innamorata di Leone, e quando questi riesce a salvarsi, anche per intromissione di altre persone, conduce in moglie Olga, abbandonando completamente il cantismo e concorrendo ad una cattedra universitaria.

Era inevitabile che nell'agitatore cantista e filosofo rivoluzionario spuntasse la figura del professore d'università. Il professore di università non può essere a mio avviso un eroe da romanzo, anzi è precisamente il contrario; ma è talora possibile che da un eroe di romanzo se ne possa foggiare un professore quasi rivoluzionario e a suo tempo deputato al Parlamento.

Il romanzo, per vero dire, manca di interesse, di proporzione e di originalità.

Soprattutto gli nuoce la prevalenza di polemica religiosa e politica sull'arte narrativa. Lo stile è talora sostenuto, con frequenti richiami classici, ma più spesso sciatto e qualche volta scurrile, quando tratteggia popolane.

Non manca tuttavia di qualche quadro ben delineato. La scena svoltasi al tribunale militare è abbastanza ben condotta, ma è guastata dal solito intervento della innamorata che implora la salvezza di Leone. Nella vita, queste sono cose profondamente tragiche e piene di emozione; ma nel romanzo richiedono una grandissima arte.

L'autore ha scritto un libro degno di qualche rimarco; ma il complesso dell'opera non ha il valore di un romanzo dettato con intenti puramente artistici. In queste pagine si rivivono i momenti tragici di quei giorni lontani, ma l'A. non ha potuto porli in un rilievo tale da rimanere scolpiti nella stria dell'arte, staccandoli dalla cronaca del tempo.

ARGOV.

NOTE AGRICOLE

La semina del frumento

E' condizione indispensabile per ottenere un buon raccolto di frumento il fare una buona preparazione del terreno.

L'aratura va fatta profonda e allo scopo servono bene gli aratri moderni i quali non costano molto. Presso il Consorzio Agrario se ne possono vedere di parecchie qualità.

— Dimmi che aratro adoperi e ti dirò che agricoltore sei.

Moltissimi agricoltori poi fanno la concimazione al grano completamente a base di letame. Ciò è irrazionale perchè non si potranno avere mai dei grandi prodotti e dei prodotti puliti dalle cattive erbe.

In una regione come la nostra, ove la vite assume una importanza eccezionale, il letame va dato completamente al vigneto perchè a questo è assolutamente necessario.

Al frumento servono egregiamente le concimazioni con concimi chimici dati con raziocinio. Molti credono di ottenere buoni prodotti dando al terreno semplicemente un poco di perfosfato o guano come comunemente lo chiamano.

Niente affatto, occorre fare concimazioni complete per ottenere anche prodotti completi.

Bisogna somministrare al terreno non solo dell'acido fosforico ma anche della potassa e dell'azoto. Ecco una buona formula di concimazione.

Per staio di 1000 metri:
Perfosfato minerale Kg. 50
Cloruro potassico " 10
Calcioocianamide " 15

Invece della calcioocianamide si può usare il solfato ammonico in ragione di 10 Kg. per staio grosso oppure il nitrato di soda, in primavera, in ragione di Kg. 15.

La calcioocianamide è un concime azotato che dà buoni risultati ed è economico perchè costa meno del nitrato di soda. In Acqui è già stata provata con esito soddisfacente. Nei terreni in cui l'anno prima si coltivò rigo o medica si risparmia il concime azotato e cioè calcioocianamide o solfato ammonico o nitrato di soda.

Questo è uno dei tanti grandi benefici che portò la coltivazione delle leguminose da foraggio e specie è la medica. L'erba medica è la fortuna dell'agricoltura.

Sarà bene spargere la miscela contenente calcioocianamide qualche giorno prima della semina.

Vediamo qualche cosa circa le varietà di frumento.

Le varietà di grano conosciute si possono contare a centinaia; quelle che raccomando per i nostri paesi sono le seguenti:

Fumento Rieti — E' un ottimo frumento, dà farina ottima per pane e per pasta, resiste alla ruggine o manna, nei terreni buoni e ben concimati non resiste all'allettamento, è indicato per le posizioni basse, umide molto battute dalla manna.

Fumento rosso Gentile — E' un grano senza reste, produce molto nei terreni grassi, ha una certa resistenza all'allettamento. Il grano è di buona qualità.

Fumento Gros bleu — Fu coltivato per la prima volta nell'Alessandrino qualche anno fa e gli ottimi risultati ottenuti hanno fatto sì che ha subito incontrate le simpatie degli agricoltori. E' senza reste, ha la paglia grossa e forte per cui resiste molto all'allettamento. Nei terreni ben preparati e ben concimati si raggiungono produzioni elevate che oscillano da Q.li 2,5 a 3 per staio di 1000 metri. Resiste discretamente alla ruggine. La farina ottenuta dal seme è di ottima qualità ed è puro pregiudizio quello di credere che non si possa fare del buon pane e degli squisiti tagliatelli.

Fumento Padovano — E' un buon frumento, non resiste all'allettamento e si grana facilmente. Matura 4 o 6 giorni prima del Rieti.

Adagio nel cambiare. Non lasciatevi lusingare dalle numerose reclame di grani miracolosi. Occorre sempre andare adagio, è un errore il fare repentini cambiamenti. Presso il Consorzio Agrario potete trovare i semi delle più raccomandate varietà di frumento, semi che sono offerti con tutte le garanzie volute sia riguardo la purezza che la germinabilità. Così dicasi dei concimi chimici che sono offerti dal Consorzio con tutte le garanzie. Il Consorzio non fa la piccola concorrenza col prezzo, ma la grande ed efficace concorrenza con la qualità della merce. E' questo quello che dev'essere inteso dall'agricoltore intelligente.

(Continua)

G. PICCHIO.

Cronistoria Poetica Contemporanea

Nel VI Centenario del Boccaccio

All'amico Piero Zanardi

O Certaldese, ongr grandi tributa
A te l'Italia, or ch'è passato il sesto
Secol, da quando al mondo manifesto
Fu il genio tuo possente!... Or ti saluta
Italia, e ti rinnova il plauso onesto
Che mbritan gl'ingegni alti, onde arguta
Vena si spande sui fogli e si muta
Di leggiadri concetti in bel contesto!...
Maestro, tu, con vaga forma eletta,
Le vicende d'amore, in versi lieti,
Cantasti a noi della bella Fiammetta;
E pei racconti erotici e faceti
Del tuo Decameròn, gloria ti spetta
Grande fra i prosatori e fra i poeti!...

LUIGI CAPRERA PERAGALLO
(Apionsletrio)

Mercuriale delle Uve

19-21 Settembre	Moscato Mg. 52 da L. 2,40 a L. 3,— Prezzo medio L. 2,65
Dolcetti ed uve nere	Mg. 1155 da L. 1,60 a L. 2,80 Prezzo medio L. 2,48
22 Settembre	Uve nere Mg. 1177 da L. 2,— a L. 2,55 Prezzo medio L. 2,37
23 Settembre	Uve nere Mg. 992 da L. 1,50 a L. 2,55 Prezzo medio L. 2,25
24 Settembre	Moscato Mg. 59 da L. 2,— a L. 2,— Prezzo medio L. 2,— Uve nere Mg. 2692 da L. 1,75 a L. 2,55 Prezzo medio L. 2,33
25 Settembre	Uve nere Mg. 4754 da L. 1,30 a L. 3,— Prezzo medio 2,01
26 Settembre	Moscato Mg. 481 da L. 2,25 a L. 3,20 Prezzo medio L. 2,82 Uve nere Mg. 4103 da L. 1,40 a L. 2,80 Prezzo medio L. 2,13
27 Settembre	Moscato Mg. 694 da L. 2,40 a L. 3,50 Prezzo medio L. 3,14 Uve bianche Mg. 198 da L. 1,50 a L. 2,25 Prezzo medio L. 1,93 Uve nere Mg. 4239 da L. 1,40 a L. 1,50 Prezzo medio L. 2,01
28 Settembre	Moscato Mg. 984 da L. 2,— a L. 3,— Prezzo medio L. 2,82 Uve nere Mg. 5575 da L. 1,50 a L. 2,45 Prezzo medio L. 1,97
29 Settembre	Moscato Mg. 419 da L. 2,80 a L. 3,— Prezzo medio L. 2,96 Uve nere Mg. 3647 da L. 1,50 a L. 2,50 Prezzo medio L. 2,—
30 Settembre	Moscato Mg. 684 da L. 2,50 a L. 3,— Prezzo medio L. 2,91 Uve nere Mg. 4531 da L. 1,45 a L. 2,50 Prezzo medio L. 1,96
1 Ottobre	Moscato Mg. 1060 da L. 2,75 a L. 3,— Prezzo medio L. 2,97 Uva nera Mg. 1799 da L. 1,40 a L. 2,40 Prezzo medio L. 2,01

NB. E' compresa soltanto l'uva pesata ai pesi pubblici a prezzo determinato.

CORRISPONDENZE

DA CASTELROCCHERO

Al posto d'insegnante della scuola mista, resosi vacante per le dimissioni della maestra Oberti Annetta, il Consiglio Comunale nominò la egregia e colta maestra signorina Dagna Giuseppina di Nizza Monferrato. Alla neo-eletta le nostre felicitazioni.

DA LUSSITO

Ci scrivono:

Conformemente a quanto già venne pubblicato nella *Bollente*, e malgrado ogni tendenziosa notizia contraria, si conferma che il Comitato appositamente costituitosi sta efficacemente lavorando per la inaugurazione della condotta dell'acqua potabile e del vessillo del nostro sodalizio, con importanti festeggiamenti ai quali parteciperanno autorità, associazioni ecc. Crediamo poi di dovere protestare contro l'affermazione che i Lussitensi non siano riconoscenti verso le per-